



COMUNICATO SINDACALE ACM CONFERMA RECESSO ACCORDI

Si è svolto il 16 Maggio presso la Confindustria di Napoli il 2° incontro tra le OO.SS. nazionali e territoriali e le 13 aziende dell'Indotto Fiat rappresentate dall'ACM.

All'incontro (assente la RSU perché non convocata), l'ACM ha confermato la lettera di recesso da tutti gli Accordi e le prassi in atto nelle aziende a partire dal 1° Luglio, come preconditione per addivenire ad un nuovo Accordo che renda omogenei i trattamenti salariali e normativi tra tutte le aziende dell'Indotto e allo stesso tempo li uniformi a quelli della FIAT-SATA, di fatto cancellando tutto ciò che è stato conquistato negli ultimi anni soprattutto dal 2004.

La volontà dell'ACM è quella di partire dal Protocollo sull'automotive del 2012 (scaduto) e non firmato dalla Fiom-Cgil –in quanto conteneva tutti i punti negativi del CCSL FIAT- da integrare con il CCNL dei Metalmeccanici !!!

Nell'incontro sono emersi alcuni punti delle proposte Aziendali, che di fatto sono parte dell'Accordo FIAT:

- organizzazione del lavoro a 18 turni, straordinario obbligatorio fino a 120 ore,
- premio legato solo alla presenza,
- controllo assenteismo attraverso commissioni aziendali (es. malattia, permessi elettorali).

La delegazione Fiom-Cgil presente all'incontro ha sollevato una serie di contraddizioni rispetto al percorso avviato dalle controparti a partire dal soggetto contrattuale (ACM), AD OGGI ASSENTE IN TUTTA LA GESTIONE DELLA CRISI, e la stessa MANCATA CONVOCAZIONE DELLA RSU ALLE TRATTATIVE, OLTRE AL FATTO CHE GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI AD OGGI HANNO GARANTITO I DIRITTI DEI LAVORATORI CON LE PRODUZIONI E I PROFITTI DELLE IMPRESE.

La Fiom-Cgil è disponibile a discutere della salita produttiva di SATA, ma a partire dal fatto che deve essere affrontato prima il tema industriale e occupazionale dell'INDOTTO con la sua completa ricollocazione, anche a fronte della disomogeneità delle condizioni di partenza che ad oggi vedono diverse aziende senza commesse o una riduzione delle stesse (es. solo JEEP), e considerando il diverso utilizzo di ammortizzatori sociali in corso (Cigs per ristrutturazione, Cigs per crisi, cig in deroga, contratti solidarietà), che andrebbero uniformati a garanzia della salvaguardia occupazionale e salariale.

La Fiom-Cgil ritiene che la prosecuzione della trattativa deve svolgersi nel territorio (Confindustria Basilicata) con la partecipazione delle RSU dei vari stabilimenti, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori e di tutte le aziende che operano nell'automotive di Melfi; qualsiasi Accordo può essere solo migliorativo e non peggiorativo delle condizioni salariali e normative esistenti; le risposte bisogna trovarle all'interno del CCNL e negli Accordi migliorativi già sottoscritti (es. mobilità orizzontale, 17 turni etc.); che qualsiasi ipotesi di Accordo deve necessariamente tener conto delle diversità aziendali e del percorso democratico con i lavoratori.

Per queste ragioni la Fiom-Cgil invita le lavoratrici ed i lavoratori a partecipare a tutte le iniziative sindacali che saranno messe in campo continuando la campagna di informazione e per evitare la cancellazione dei diritti e della contrattazione, per la salvaguardia del futuro occupazionale e industriale dell'Indotto Fiat.